

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSCRIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del
comitato: comunicazioni, necrologie, dichia-
razioni e ringraziamenti, segnalazioni.
In quarta pagina
Per più informazioni presso la redazione
Direzione ed Amministrazione
Via Prebottara, 6

Intorno al Congresso Radicale

Ciò che dice il Presidente on. Caratti

Ripetiamo dal *Giornale di Sicilia* di Palermo, quest'intervista del corrispondente romano di quel giornale, col nostro avv. Caratti:

Mi sono incontrato con l'ex deputato di Genova, on. Umberto Caratti, che ha presieduto il congresso radicale, ed ho voluto domandargli qualche impressione sul Congresso stesso.

Ricordi la frase, mi ha risposto gentilmente il mio interrogato, con la quale il 12 febbraio la direzione del partito deliberava di convocare per il 1 giugno il secondo congresso?

«Mal come in quest'ora incerta e confusa della politica italiana, si presentò al nostro partito, quale necessità insostituibile, l'appello alle forze radicali liberamente esplicitate nel paese, per trarre ispirazione al proprio atteggiamento politico fuori e dentro del Parlamento».

E le organizzazioni del partito nel paese, trovavano rispecchiato in quelle parole il loro sentimento essendo ad essa tutta comune il bisogno di raccogliere la espressione collettiva del pensiero radicale come può uscire da un congresso per trarne guida, conforto e orientamento.

Le forze parlamentari invece del partito radicale, proseguì on. Caratti, non sentivano affatto il bisogno di un secondo congresso nell'attuale momento politico.

I deputati vedono sempre con una certa preoccupazione ed apprensione le manifestazioni del loro partito che possono vincolare o almeno incappare la loro libertà d'azione nel Parlamento. Ciò in linea generale e di massima.

Ma nel caso speciale vi era forse qualche altra ragione per rendere il gruppo parlamentare radicale poco favorevole al congresso e per spingerlo a giudicare apertamente «che questo congresso era... inutile?»

La indicazione precisa del pensiero radicale sopra taluna delle grandi questioni che si impongono alla politica nazionale, come può uscire manifestata dalle Assise del partito, può mettere in grave imbarazzo quei parlamentari che sono gelosi della loro libertà di azione sino al punto da voler riservare ogni manifestazione «al modo di risolvere quei problemi e di poter decidere nel momento della loro discussione non con principi obiettivi ma secondo la pura opportunità politica».

In ogni partito si presenta la diversa fisionomia con cui si palesa l'azione politica del gruppo parlamentare da quella della direzione extraparlamentare. «Se, l'una nella sua espressione più esagerata tende a *destruggersi*, l'altra tende a *dogmatizzare*; per la prima è prevalente il *relativo* per la seconda l'*assoluto*. Non è che da un sagace e saggio equilibrio fra queste due tendenze che tutto il partito può trovare la sua forza e il modo pratico di esercitarla».

Il gruppo parlamentare radicale dopo le ultime elezioni risultò più numeroso e sembrò più unito; mentre il partito si trovò nei comuni spesso battuto, ebbe dolorose perdite, e sentì se non arrestato, certo contrastato assai nello spirito pubblico anche per errori non suoi, il suo espandersi. — Due stati d'animo dunque del tutto diversi e poco conciliabili.

Il gruppo seguì in quest'anno una linea d'azione estremamente riservata e piuttosto assenteista, mentre il partito e la sua direzione attendevano e reclamavano una azione precisa e decisa. — Forse per questa ragione — mi permisero di osservare timidamente — il congresso non era desiderato dal gruppo parlamentare ed era invocato e ansiosamente atteso dal partito.

Ed ecco perché proseguì il mio interlocutore, potevasi temere che il congresso piuttosto che rintorpare il pensiero radicale italiano, riuscisse a deprimerlo o quanto meno trovasse ostile indifferenza non soltanto negli altri partiti ma anche nella stessa sua famiglia per opera della parte più autorevole di essa.

Ebbene no; malgrado che molti deputati aderenti al gruppo si siano tenuti contrari e tra gli intervenuti i più sono stati attenti ma mal ascoltatori, pure due notevoli discorsi dell'on. Sacchi bastarono a stabilire la collaborazione cordiale del gruppo ai lavori del congresso; frauche dichiarazioni degli on. Romussi e Mira sgombrarono il campo da equivoci e da sospetti nel delicato riguardo dei rapporti passati tra gruppo parlamentare e direzione; discussioni serie, ponderate ed esaurienti specialmente per il merito di taluni relatori, sopra le più gravi que-

stioni della politica nazionale che si impongono ora allo studio del partito radicale, diedero serietà e importanza al congresso che riuscì indiscutibilmente a rafforzare e a disciplinare il partito da farne sempre più una forza viva ed organica operante nella vita del paese.

Infatti seguendo il concetto che l'on. Sacchi ha sempre sostenuto «valere cioè l'opera parlamentare in tanto in quanto essa rappresenta e rispecchia la volontà del partito come si esplica nel paese, il Congresso plaudente alla relazione dell'avv. Epifania — ribadì il concetto della necessità di una azione concordata tra il gruppo e la direzione determinando che l'autonomia dell'azione parlamentare deve sempre intendersi sui metodi ma entro i confini del pensiero radicale come dal Congresso si manifestò. Servirà ad a rendere più intima e concordata e fattiva l'azione delle due rappresentanze del partito? E da crederci purché la buona volontà singola cooperi ed aiuti».

— E quali furono i temi più importanti discussi?

— I due temi più importanti che il Congresso discusse e ampliamente e ponderatamente furono quelli sull'*atteggiamento del partito radicale di fronte alle organizzazioni professionali di classe* (parte notevolissima e di attualità massima della questione sociale e politica del nostro tempo) e sul *problema militare*.

Bisogna segnalare le due bellissime relazioni dettate su questi due temi dal prof. Coletti e dal prof. Braschianno e i relativi ordini del giorno che il Congresso con lievi modificazioni approvò.

In sostanza il partito radicale nei suoi atteggiamenti verso le organizzazioni professionali e di classe, rivendicò la sua fisionomia propria, di partito popolare e «tecnico» non confuso con altri partiti — pronto quando occorre ad allearsi senza esaltazioni e ostacoli con partiti affini — ma deciso a propugnare una politica di equità, tra le classi e di moralità assoluta nella vita pubblica.

Il quanto al problema militare il Congresso acciollandolo l'ordine del giorno Circolo per una inchiesta sulle spese militari, plaudendo alle parole ispirate e profonde dell'on. Sacchi sul dovere di spendere «bene» il pubblico denaro, e approvando l'ordine del giorno del relatore determinò i capitali della sua politica sul delicato argomento.

Prima di tutto sapere come si spende per poter poi fare buon impiego del pubblico denaro; per introdurre tutte le semplificazioni e riforme che arrechino giusto economie riorganizzando i servizi così da provvedere efficacemente alla difesa nazionale e da evitare di sordini e sprechi.

Ognuno scorge l'importanza e la significazione di un tale voto del Partito Radicale italiano!

Ringraziai on. Umberto Caratti di quanto mi aveva detto e, domandogli l'autorizzazione ad aver a telegrafato queste sue impressioni che mi auguro di avere fedelmente riportate.

DALLA CAPITALE

Le grandi manovre

Al ritorno del re da Chieti saranno determinati i comandi dei due corpi d'armata, IX e X, che prenderanno parte alle grandi manovre.

Contemporaneamente saranno emanate le disposizioni per la costituzione degli uffici del giudice superiore delle manovre e dei giudici di campo.

Il trasporto delle truppe alle località di concentrazione avrà luogo per ferrovia, meno che per la cavalleria e l'artiglieria da campagna.

Le promozioni militari

Al ministero della guerra sono incominciati i lavori per le promozioni in tutti i gradi e in tutte le armi dell'esercito.

Le entrate doganali

A tutto il 10 giugno scorso i diritti doganali marittimi hanno dato L. 221,300,000 con una differenza in meno di L. 600,000 in confronto dell'esercizio precedente.

La riforma del corpo delle guardie di finanza

La commissione che studia la riforma del corpo delle guardie di finanza continua alacremente nei suoi lavori, e nell'ultima tornata ha deliberato di proporre che «sia abolita la pena di morte per quei reati per i quali è comminata detta pena del codice penale militare».

Loubet in cerca di un ministro degli esteri

Interessi e Gronacho Provinciali

Elezioni amministrative

Latisana, 11.

Possiamo fin d'ora assicurare che le elezioni amministrative che avranno luogo il 25 corrente assumeranno un carattere di lotta, lotta morale e politica.

Avremo tre liste di candidati e cioè: Affaristi, Moderati e Democratici. L'Unione democratica si presenterà con candidati propri, pur di affermare ed estendere di conoscere le sue forze.

Questa nuova istituzione che ha ormai riscosso le simpatie del nostro paese si presenterà con un dettagliato programma amministrativo che verrà pubblicato affinché ognuno ne faccia una chiara idea.

Unione democratica

Credevamo opportuno pubblicare la presente relazione «Suole medie» formate parte del nostro programma, compilato dal nostro presidente Prof. Gellio Cassi.

Speriamo che trattandosi d'interesse generale verrà accolta favorevolmente e vi si assoceranno tutti i padri intelligenti che amano i loro figli.

ISTITUZIONE

di una scuola tecnica a tipo agrario in Latisana

Dal confronto delle varie provincie italiane fra loro, per quel che concerne il numero delle scuole medie, si ricavano le seguenti osservazioni:

La provincia di Udine con una popolazione di 815,000 abitanti ha 10 scuole medie; quella di Como con 530,000 ab. (29,30 del Friuli) ne ha 13; quella di Salerno con 565,000 ab. (10,17 del Friuli) ne ha 11; quella di Messina con 550,000 ab. (11,12 del Friuli) ne ha 10; quella di Pavia con 500,000 ab. (5,9 del Friuli) ne ha 17; quella di Aquila con 390,000 ab. (circa 2/3 del Friuli) ne ha 9; quella di Parma con 305,000 ab. (metà del Friuli) ne ha 9; quella di Massa e Carrara con 200,000 ab. (circa 1/3 del Friuli) ne ha 5; quella di Livorno con 125,000 ab. (1/5 greco del Friuli) ne ha 7.

Ne risulta che se la provincia di Massa e Carrara, pur essendo superiore a quella di Livorno, ha un numero di scuole medie minore di essa, la provincia di Udine ne ha un numero inferiore a quelle di Como, Salerno, Messina e Pavia, alle quali è un po' superiore in abitanti; una sola di più che Aquila e Parma, alle quali è molto superiore in popolazione; poco più di quella di Livorno, la quale è quasi 5 volte inferiore a quella di Udine, e non ha, oltre a Livorno, che un solo centro importante, Portoferraio, mentre il Friuli conta parecchie borgate eguali ed anche superiori in popolazione al capoluogo dell'isola d'Elba.

Confrontando ora la provincia di Udine con quelle di Casao e di Perugia, che non di molto la superano in popolazione, vediamo che nella prima, che ha 842,000 ab., vi sono 29 scuole medie, nella seconda con 845,000 ab. ben 34; vale a dire che le due provincie di Casao e Perugia, le quali superano di solo 1/4 circa la popolazione del Friuli, hanno un numero di scuole medie la prima quasi triplo, la seconda tre volte e 1/2 di più.

Ed osserviamo ancora che mentre la prov. di Perugia gode il vantaggio di avere le sue 34 scuole medie ben distribuite in 15 residenze, nella prov. di Udine, fatta eccezione di 2 sole, che si trovano a destra del Tagliamento, a Saiole e a Pordenone, e distanti una dall'altra solo 13 km., e prossime pure alla prov. di Treviso (dalla quale Saiole non dista che 5 km.), le altre 3, affinché trovarsi in una medesima linea e prossima al confine orientale, sono poste in tre sole residenze, vicinissime l'una all'altra; in Udine, in Cividale (a 18 km. ad est di Udine) e a S. Pietro al Natosone (a soli 6 km. e mezzo ad est di Cividale e 11 e mezzo dal confine austriaco).

Cividale poi con 2 scuole medie, un ginnasio ed una scuola tecnica, ha, per essere vicinissima a Udine, meno bisogno di altre borgate della provincia, che di poco sono inferiori in popolazione all'antico Forum Julii, di cui il Comune conta dai 9 ai 10 mila abitanti, come Gemona, come S. Vito, ed aggiungiamo anche come Portogruaro, come S. Dona, che non hanno scuole medie. Come si vede, la preferenza data a Cividale è dovuta a ragioni storiche.

Ne risulta quindi che l'alto Friuli e il basso Friuli sono senza scuole medie e troppo lontani da quelle situate solo in 2 punti della zona mediana. Se consideriamo poi anche che in un terzo della Provincia di Venezia, e precisa-

mente i Distretti di Portogruaro e San Dona non hanno scuole medie, avremo una regione meridionale di 6 Distretti con una popolazione di 200.000 ab. circa, e una regione settentrionale di 8 distretti con una popolazione di 260.000 abitanti circa senza scuole medie.

Proporzionalmente poi si avrebbe: in prov. di Parma, una Scuola media ogni 367 km. e ogni 34.000 abitanti; in prov. di Perugia una Scuola media ogni 285 km. e ogni 19.000 ab.; nella stessa prov. di Massa-Carrara, che non è molto ricca di scuole medie, se ne trova una ogni 356 km. e ogni 40.000 ab. mentre in quella di Udine una scuola media ogni 662 km. e ogni 80.000 ab.

Tutto l'alto Friuli avrebbe perciò bisogno di una scuola, media, o dirò meglio, di un ginnasio o di una scuola tecnica, la quale non potrebbe trovare residenza più adatta che a Tolmezzo, riconosciuta per capoluogo della Carnia, e che infatti è sede di un Commissario distrettuale e di un Tribunale.

Un tale bisogno è maggiormente sentito dal basso Friuli (nel quale comprendo anche i distretti di Portogruaro e di S. Dona); giacché questa regione, dove l'agricoltura raggiunge un notevole sviluppo, è anche posta in diretta comunicazione ferroviaria con Udine, Venezia e Trieste. Io credo anzi che una scuola tecnica a tipo agrario, la quale darebbe in primo luogo una istruzione superiore a quella elementare, risponderebbe, avendo un fine a se stessa, anche alle esigenze educative di un territorio eminentemente agricolo; il quale, distando il varo, ha molto bisogno di essere dirottato.

In quanto alla residenza, escluso S. Dona che è fuori anche dell'antico Friuli mi pare che non sarebbe opportuna Palmanova, perché troppo vicina a Udine e al confine austriaco, S. Vito neppure, perché troppo vicina a Pordenone; non resterebbe quindi che Portogruaro o Latisana. Ma in questo caso bisognerebbe considerare quale di questi due Comuni, qualora il Governo intendesse istituire la scuola, sarebbe in condizioni finanziarie migliori per concorrere nella spesa.

Tenendo conto poi che a Portogruaro esiste un seminario, il quale, insegnando anche ad esteri e secondo i programmi governativi; può discretamente sopprimere alla mancanza di un vero ginnasio, resterebbe Latisana per sede migliore di una scuola tecnica a tipo agrario. La scelta di tal residenza non presenta inconvenienti di sorta, essendo il clima sano e le comunicazioni facili, poiché due ore di treno conducono tanto a Venezia, che a Udine, che a Trieste. Come centro non è dei più grandi; ma occorre osservare che molte scuole secondarie hanno in Italia residenze inferiori, le quali, oltreché mancati talora di comunicazioni ferroviarie, contano un numero minore di abitanti; Castrovillari, ad esempio, in Calabria dista dalla ferrovia 17 km., S. Pietro al Natosone ha 3400 ab. circa mentre Latisana ne ha 5500; Bobbio con 4900 ab. ha due scuole medie e dista 46 km. dalla stazione più vicina, Piacenza. Ceva in prov. di Cuneo, con 4850 ab. ha un ginnasio Regio. Non meno soltanto le scuole governative, trascurando quelle paragonate le quali trovansi in moltissime residenze inferiori assai a Latisana; c'è ad esempio, una scuola tecnica paragonata a Barolo (Cuneo, celebre certamente pel suo vino, ma con poco più di 1000 abitanti. Dirò ancora che Mortara che ha un ginnasio ed una scuola tecnica regie, non conta più di 9.000 abitanti e non è quindi quasi superiore a Portogruaro, a San Dona di Piave, a S. Vito al Tagliamento a Gemona, che sono prive di scuole medie, ed osservo che a solo 13 km. da Mortara c'è Vigevano con 4 scuole medie; e Novara, Casale e Verelli che non mancano di scuole medie, a poco più di 25 km.

Per la facilità ed importanza delle comunicazioni, per i maggiori bisogni, che presentano i 6 distretti veneto-friulani succennati, riteniamo maggiormente necessaria l'istituzione di una scuola media in uno di essi, che in uno degli 8 distretti carnici. Ci pare anche che la residenza di Latisana possa, per le già esposte ragioni, essere preferita alle altre.

Noi non mancheremo di chiedere al Governo l'istituzione in Latisana di una scuola tecnica a tipo agrario, correpondendo la domanda delle presenti considerazioni, che ci sembrano più che sufficienti a provare la legittimità della nostra richiesta. Addebbare totalmente ad un comune, come il nostro, le spese di una scuola media, sarebbe un gra-

vare enormemente le finanze, mentre invece il comune di Latisana può concorrere, senza danno, al mantenimento di una scuola, istituita con i fondi dello Stato.

Richiamiamo su questa nostra proposta l'attenzione di quei padri di famiglia, che desiderano dare ai loro figlioli una istruzione, che sorpassi il programma delle scuole elementari; e che presentemente devono, con grave loro spesa, mandare fra altra residenza e allontanare dalle cure della famiglia.

Avvertiamo inoltre che una scuola tecnica, sia pure a tipo agrario, è aperta ad alunni d'ambi i sessi, e può essere frequentata anche da chi desidera guadagnare la patente magistrale, in quanto la licenza, conseguita alla fine del terzo corso della scuola tecnica, dà diritto all'iscrizione al corso normale maschile e femminile.

In quanto alla spesa, si sa che il Governo non accoglie che sia istituita una R. Scuola media, se non quando la scuola sia materialmente fondata; ossia quando il locale, sia in ordine, la mobilia, gli oggetti necessari siano provvisti. Si sa benissimo che a Latisana i locali assegnati alle scuole elementari sono, sotto vari aspetti, insufficienti, e il progetto di costruire un edificio scolastico è stato trattato anche dall'attuale amministrazione. La spesa per fondare materialmente la scuola tecnica sarebbe assai ridotta quando, innalzato il nuovo edificio per la scuola primaria, si adibisse uno di quelli, nei quali risiedono oggi le elementari, allo scopo di cui sopra.

Non credasi irraggiungibile tale intento. In quanto alla spesa annua, occorre osservare che il Governo a norma dell'art. 280 della Legge Casati, buconcorre con la metà delle spese, che impongono gli stipendi ai professori. Ma il contratto fra Governo e Comune varia di residenza in residenza, e non è difficile che il primo arrivi a sopportare anche i 2/3. Il Comune di Mortara, ad es., spende per la scuola tecnica a tipo agrario, una somma annua che s'aggira intorno alle 8000 lire. Calcolata la spesa totale annua in lire 18.000, si deduce che il Governo contribuisce per 10.000 lire, somma che sorpassa la metà.

Non è azzardato ritenere che lo Stato possa, nel nostro caso, concorrere con 9000 lire ogni anno, come non è fuori di proposito proporre che le rimanenti 9000 lire siano versate 1/3 dal Comune ove avrebbe sede la scuola, 1/3 dalla Provincia, 1/3 infine dai comuni circoscriventi a Latisana, vale a dire, in parti proporzionali alle rendite e alle distanze, dai 7 comuni compresi nel distretto di Latisana; più dal comune vicino di S. Michele, i quali tutti ricaverrebbero dalla scuola notevoli vantaggi.

Il curato di Drenobbia accolto a sua di serenata

Venne eletto dalla Curia, ricevette il regio placet, ma la popolazione in generale protesta. Questa studia tutti i modi per deciderlo a rinunziare. Non vuole! Pazienza! Sempre si domanda: «Verrà? Non verrà? Ha rinunziato?». Ma che, ma che! Egli è curato, curato capito! V'è chi crede che, a dispetto del popolo, voglia fare il suo ingresso».

È la mattina del 10 corrente. Gli abitanti di Trusgne sono tutti sospirati. E' lui, gridano, guardatelo là! Un canonico lo accompagna, tre carabinieri ed il delegato di Pubblica Sicurezza lo seguono. Tutti gridano, e corrono a darne avviso alle vicine frazioni. Che scompiglio! Il curato continua con una insolita indifferenza il suo cammino verso la canonica, di cui porta e fiastre sono parate a cenai. Il piazzale della vicina osteria è gremito specialmente di donne e fanciulli d'ogni età, che vociano indispettiti e spaventati ad un tempo.

Il curato è ritirato in osteria troppo commosso per la lista accoglienza di cui è spettatore.

Sazza la serenata, mentre il canonico gira e rigira per il paese chiedendo le chiavi della chiesa. Ma queste non si trovano perché il canone non è in casa. Finalmente stanchi di aspettare e vedendo che le proteste anziché acemare continuavano, il povero curato dovette ripartire con quel sapore, seguito da parecchi fanciulli che l'accompagnarono suonando sempre la serenata.

Buon viaggio! venne e riparti con tanta abnegazione e rassegnazione assieme.

La dottrina di Cristo è legge di amore e di umiltà.

Vedi in quarta pagina.

AUGUSTO VERZA

SPIGOLANDO

Un curioso ritrovato dalla Moda

Menzagne e Ipoisie sulle tombe

Recano i giornali e tra gli altri i Diritti della Scuola, che da poco è sorta a Parigi — tra le persone del bel mondo — la moda di lasciare in omettere il proprio biglietto da visita. A tale scopo si attaccano alle tombe delle cassette, con impressi cifre e corone gentilizie, e nelle quali i visitatori gettano il proprio biglietto, sì che i parenti superstiti possano verificare poi quali tra gli amici e conoscenti abbiano serbata memoria dell'estinto.

Ora, che le convenzionali Ipoisie della moda e dell'etichetta non rispettino neppure l'austerità delle tombe, si può dire che da un lato, ma che esse potessero degenerare in siffatte ridicole costumanze, francamente non c'era neppure da supporre.

Va la figurate voi una tomba, chiusa di recente per accogliere le spoglie di una bella e giovane dama, sopra la quale stia appiccicata — come per crudel'ironia — una cassetta da lettere!

In età, in breve, si ammucchiano i biglietti: si sa, c'è lo stuolo numeroso delle amiche, di quelle amiche che così a lungo digiunano, per loro spasso, la riputazione della bella signora e che neppure ora, di fronte alla santità della tomba, si spogliano della loro falsa veste; gettano la manichera dell'ipocrisia; e sono gli amici del marito vedovo (il marito che è un pezzo grasso, ne ha tanti degli amici), i quali trovano utile e comodo entrare, e conservarsi, nelle sue buone grazie, con un memore pensiero tributato all'estinta; o sono i beneficati, che, con una carta da visita, pagano tutti i loro debiti di gratitudine; o sono forse ancora i postulanti, i quali, non paghi d'aver molestata la povera signora in vita, tentano di tenerla amica (o chi per essa) anche in morte, con un biglietto, dove — sotto il nome — c'è una frase abbastanza chiara ed eloquente, come: «Continuato dal Cielo — o a nima eletta — la vostra valida protezione».

Piocono nella cassetta gli eleganti cartoncini, i biglietti stemmati, odoranti d'ireos, sui quali la mano — per forza d'abitudine — ha forse trascritto una frase convenzionale, che bugiarda quasi sempre nell'uso abituale — qui assume il carattere di crudel'ironia. E la stessa signora, che — vivente — aveva almeno il diritto e il vantaggio di rendersi irreprensibile nei visitatori molestati — deve subire ora che le menzagne e le ipocrisie della sua società giungano a profanare la sua estrema, sacra dimora.

Così l'uomo politico, l'artista, lo scienziato dovranno subire che sulla loro tomba si affannino e si perpetuino le adiazioni e le menzagne proteste dei sedicenti amici, già lividi della loro fortuna e della loro gloria, dei competitori e dei rivali che li combatterono strenuamente in vita e trionfarono alla loro morte.

Io poi immagino che, specialmente le signore, non si contenteranno di portare in omettere la propria carta da visita, ma — memori dei dolci convegni d'un tempo — si compiaceranno d'infratenerne lo spirito della defunta sopra i fumi predietti delle chiacchiere da salotto. «O povera contessa, vi ho abbandonata per tanti giorni, ma mi dovetto perdonare: se sapete! sono tanto occupata!... Mi hanno voluta patronessa di una lotteria di beneficenza... ho avuto mille fastidi... poi le inevitabili brighe per la toilette: sapete bene, le signore, in queste occasioni, sfoggiano degli abbigliamenti... Le sarte creano dei capolavori! Io mi son fatta confezionare un vestito così... e così... Ma chi può gareggiare con la marchesa A.L., con la baronessa B.?

A proposito della baronessa, se voi mi poteste ascoltare, vorrei narrarvi un aneddoto piacente che corre di bocca in bocca. Ah quel povero marito! Ma neppur lui, del resto, ha ritragno... Ah mia cara amica che brutto mondo... che brutta società!... Di voi almeno, poveretta, nessuno ha mai potuto dir nulla... quantunque... me, Dio buono, chi si salva quaggiù dalla maldicenza? Io però non ho creduto parola di quanto dicevano allora... Vostro marito è inconoscibile, ed ha ragione! un fior di sposa come voi! Chi diceva ieri che egli aveva rinnegato l'amigizia con la bella Genovese?... Chiacchiere!... Vostro marito sarà sempre fedele alla vostra memoria! Riposate tranquilla, povera amica; io ritornerò presto, non dubitate. Addio!

Getta nella cassetta la sua carta da visita stemmata e profumata, indi si allontana lentamente, forse rammentandosi in quel suo che la povera amica non abbia potuto ammirare la sua veste di ultimo taglio e i suoi pendenti nuovi!

Conviene dire però che in questa faccenda i poveretti, uomini o donne, che giacciono sotterra, godono di un grande

privilegio: non sono tenuti a risambiare i biglietti né a restituire la visita. *Le petit gain.*

Associazione fra gli impiegati del Comune

Ieri sera il Consiglio direttivo di questa Associazione riunitosi d'urgenza deliberò di rimandare al 29 giugno corr. la festa dell'inaugurazione del gonfalone e cioè nel rifiloso che nel giorno 18 avrà luogo la passeggiata di beneficenza pro inondati e che nella successiva domenica 25 seguiranno le elezioni provinciali.

Il ritorno della bicicletta

Come dicemmo, giorni or sono il fettorino telegrafico Maestrello ebbe la sorpresa di vedersi incolpata la propria bicicletta.

Ieri mattina il suo collega Simeoni vide il fornaio Tomada che entrava nel proprio negozio in Piazza XX Settembre colla bicicletta che s'accurse tosto, apparteneva al Maestrello.

Già chiese conto e risultò che il Tomada l'aveva acquistata da uno sconosciuto di S. Daniele il quale l'aveva impegnata presso quel Monte di Pietà. Venne sequestrata e fu presentata denuncia al Procuratore del Re.

Buona usanza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Delser Alfonso: Mania co. Giuseppe L. 2, Giovanni Antonini B. Pelizzo Eufrazia n. Della Vedova: Del Pra Carlo L. 1, Pagnutti Giovanni 1, Guisetti Pietro 1. Cozzi Francesco Luigi Giuseppe: Facol Luigi L. 1. Al Comitato Prorett. dell'Inf. in morte di Federico Barnaba: Cav. dott. Venanzio Pirona L. 2. Gelmi Cosuttu Antonio: Associazione Impiegati Comunali L. 5, G. Tan e O. I. Cav' Angelo Marizzi: G. Tam e C. L. 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La fiaccola sotto il moggio

Teatro scintillante ed affollato, quale meritava e la novità, più che il pregio, della tragedia e l'atto di Mario Fumagalli. Il successo, che nel primo, nel secondo atto pareva sicuro, andò poi man mano scemando, riducendosi a pochi battenti alla fine della tragedia.

Che non aggiunge certamente gloria a chi al teatro nostro ha donato quel capolavoro e per azione e per forma ed è la Figlia di Jorio, a chi ha scritto Francesca da Rimini, la Gioconda, la Città morta. Nell'arte dannunziana questo lavoro è superfluo: non dice una parola di più di quello che ci dicessero le altre sue tragedie, né per il contenuto, difettoso e privo di risorse, né per la forma letteraria, dove trasandata e dove forzata.

E' un episodio doloroso, senza principio, che si ripete per quattro atti, tra epiteti e frasi violente col non corrisponde l'azione reale dei personaggi; e si immobilizza in tre personaggi, divenendo gli altri inutili e pesanti.

Lo scogliamento si potrebbe avere al primo o al secondo atto, logicamente. Invece l'autore continua a trascinare l'episodio, e ci dà un terzo atto ricco di languaggi che stancano qualunque uditorio, anche il più raffinato. E la forma — come disse — è a volte trasandata; e invece di veri, par prosa; e a volte forzata: e ha un fiorilegio di epiteti brutali e volgari, che stranamente risuonano in bocca ai personaggi.

La freschezza della lirica delle alpe due tragedie in versi pare bandite: Ghilola stessa, la creatura gentile, è angolosa e dura e perde il profumo della femminilità nell'odio che la divora e la snatura.

Tibaldo de Sangro non ha carattere. Si potrebbe obiettare argutamente che la media degli uomini non ha carattere: ma ne questi sono tragediabili, né l'autore, credo, voleva ottenere quel Tibaldo de Sangro, vile e violento, bugiardo e sincero, dai tratti indeterminati, che non giustificano né i suoi impeti, né le sue debolezze.

Angizia Fura è il personaggio migliore della tragedia: la femmina sensuale e cupida d'impero, di stragi, è maravigliosamente vera; e noi la gustifichiamo, per la preparazione psicologica delle prime scene, fin quando arriva a scagliar pietre sul dorso del vecchio padre. E' la passione brutale e selvaggia, è l'istinto con tutti i suoi scatti, le sue aberrazioni, che risorge in Angizia Fura, e costituisce il fato di questa tragedia.

Degli altri personaggi credo superfluo il discorrere: sono figure del tutto accessorie, che nemmeno pongono bene in rilievo i protagonisti; si muovono, parlano, piangono (soprattutto piangono) urliano, delirano; ma potrebbero anche rimaner sitti, che né Ghilola né Angizia Fura né Tibaldo acquistano per loro nuova luce.

L'interpretazione fu, da parte dei protagonisti, ottima.

Mario Fumagalli — che però es meglio rendere (ed è facile comprendere le ragioni) — Otello, Amleto, l'Erde della Salome, che non questa scialba figura, trazonò due volte l'editorio alla "com" mozione più forte.

Evelina Paoli e Teresina Franchini bene significarono il pensiero dell'autore, che difficilmente troverà una Angizia Fura più satanica e una Ghilola migliore.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Pecunati e appropriazioni indebite di un ex Subacconio

La sentenza

E' finito ieri alle 3 pom. il processo a carico dell'avv. Antonio Dabala ex Subacconio dei benefici vacanti in Udine, imputato come è noto, di appropriazioni indebite e pecunati per la complessiva somma di L. 35000 circa.

Il processo durò parecchi giorni; il P. M. avv. Teacari nella sua arringa espose i pecunati e chiese il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Esaminò quindi le varie somme trattentate dall'avv. Dabala e concluse che tutte le 47 appropriazioni indebite vanno concluse assieme e perciò chiese che l'imputato venga condannato a 27 mesi di reclusione, 300 lire di multa ed accessori.

Parlarono poi splendidamente, come sempre, gli avv. Bertacchi e Levi dimostrando che l'avv. Dabala deve rispondere di sola appropriazione semplice.

Alle 4 il Tribunale pronunciò sentenza con cui condanna l'avv. Dabala a 14 mesi di reclusione per appropriazione indebita semplice, 250 lire di multa, al risarcimento dei danni alle parti ed alle spese del processo. L'imputato ricorrerà in appello.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

(Seduta del 12 — Presidente Marcora)

Per gli inondati

Luzzatti e Santini confidano nell'opera del Governo, che vorrà largamente provvedere ai bisogni degli inondati del Veneto.

Il sottosegretario Fasce rileva come il Governo intenda elargire oltre mezzo milione, che ritiene per ora sufficiente a provvedere ai soccorsi più urgenti alle provincie e ad altre calamità.

Sul bilancio della guerra

Bissolati, a nome dei socialisti, dichiara che la propaganda antimilitarista del socialismo non è contro l'esercito italiano, ma contro il principio; in pari tempo il partito socialista riconosce la difesa armata del territorio.

Deplorea le spese inconsulte fatte dal Governo per il richiamo dei soldati alle armi dopo lo sciopero generale. L'ordine pubblico può e dovrebbe essere tutelato, meglio che con le armi, con provvedimenti economici che sono invece sacrificati.

Brunialti fa un notevole discorso, in cui desidera che il Governo tolga dall'ordinamento militare tutti quegli organi inutili ed eccessivi che, come il tribunale supremo di guerra, prestano più il fianco alle critiche.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di impartire istruzioni perobè le autorità militari siano più giuste e larghe nella valutazione dei danni che i cittadini risentono per operazioni militari.

Propone una tassa di leva per gli essentati; raccomanda la accuratezza ed efficace organizzazione dei volontari ciclisti e automobilisti.

Si associa alle opportune raccomandazioni della Giunta generale del bilancio perobè si faccia il minor uso possibile dell'esercito per gli ingenti e dolorosi servizi di Pubblica Sicurezza. Afferma la necessità, secondo lui, di provvedere alla difesa del confine orientale.

L'interpellanza sul Congo

Santini svolge la sua interpellanza sul Congo, affermando che i nostri ufficiali al Congo non adempiono funzioni quasi esclusivamente militari, come dice il ministro della guerra.

Lo stato libero del Congo non è che un'impresa di loca speculazione, onde confida che il Governo richiami, come fecero gli altri governi, i propri ufficiali e ritirerà l'avequatur a chi rappresenta quello stato presso il re d'Italia.

Pinchia si associa. Tittoni in una lunga pappolata — da un po' di tempo è affetto dalla mania di farne — rileva come siano state fatte varie inchieste, siano stati escogitati vari provvedimenti, ecc.

Ma Santini non si dichiara soddisfatto, ripetendo che i rappresentanti del Congo cercano di corrompere gli ufficiali italiani e che quindi il Governo non può continuare le relazioni diplomatiche.

Di nuovo sugli inondati

Si evolvono poi tre interpellanze degli on Romagnin lacur, Brunialti ed A. lario per accogliere quali radicali provvedimenti intenda prendere il Governo per evitare nuove sciagure.

Rava, ministro, promette che darà opera sollecita e severa al rimboscimento. Gli interpellanti prendono atto e la seduta termina alle 20.15.

I discorsi di Giuseppe Zanardelli

Ieri è stata distribuita, ai deputati, la raccolta dei discorsi di Giuseppe Zanardelli, pubblicazione deliberata dalla Camera per onorare la memoria dell'illustre cittadino.

I discorsi furono raccolti in tre grossi volumi secondo l'ordine logico. Questo sistema di collezione fu preferito, affinché il pensiero di Zanardelli intorno ad ogni argomento, possa essere considerato nel suo complesso, ed intera ne appaia la figura nello svolgersi della sua vita politica.

Il primo volume segue tutta la storia degli avvenimenti parlamentari, che determinarono voti e crisi, in cui Zanardelli fu parte combattente e donde spraga una completa esposizione delle sue teorie di libertà della politica interna.

Nel secondo volume si espone l'intera l'opera di Zanardelli, ministro di Grazia e Giustizia colle grandi riforme del Codice, compiute ad organiscato, colla vigorosa affermazione dei diritti dello stato civile di fronte alla Chiesa.

Il terzo volume presenta il rigido amministratore, le pubbliche applicazioni del vasto intelletto, la parola ingegnosa sui vari rami delle pubbliche cose, delle Finanze, dell'Esercito e della Marina, e il caldo impulso da lui dato ai grandi interessi di nobilissime regioni meno favorite.

La pubblicazione nel suo complesso, che De Marinis e Montalcini hanno ordinato ad uso degli studiosi, merita ogni miglior elogio.

EGHI RUSSI

L'armistizio è concluso

Il Morning Post pubblica un dispaccio da Shanghai, in data 11 corrente, affermando che i giapponesi avrebbero consentito a concludere un armistizio.

Come si iniziarono le trattative

Telegrammi da Parigi annunciano che il presidente Roosevelt ha conferito col signor Taft, ed ha in seguito autorizzato che per opportunità non saranno reso di pubblica ragione le risposte della Russia e del Giappone sulle condizioni di pace. Dal fatto però che il segreto non è stato conservato

AL BAR POPOLARE

UDINE - Via Palladio N. 2 (Casa Cacciolo) - UDINE

Tazza caffè a macchina Vermont e Marsala al bicchiere Moscato d'Asti al bicchiere Vini fini Piemontesi al bicchiere. Gazose e bibite al Seitz

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. 80

AMARO SOMMER (Vandarai)

Chianti finissimo Asta. — Ricco assortimento vini in bottiglia: Champagne, Spumante, Barolo, Barberasco, Nebiolo, Orignolino, Moscato, ecc.

a prezzi da non temere concorrenza.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telefono 1-40 - UDINE - Via Manin

TORNI TEDESCHI di precisione della ditta Weipart

TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della ditta MORINA

FUCINE E VENTILATORI

UTENSILI D'OGNI GENERE PER MECCANICI

RUBINETTERIA per acqua, vapore e gas

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Piazza Merantonuovo (ex S. Giacomo) UDINE

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

Incisioni d'ogni genere per industrie diverse

MONOGRAMMI

Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primarii uffici pubblici e privati.

FABBRICA placche in ottone e ferro smaltato per porte ed insegne.

LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su cristallo.

Numeratori a mano ed a macchina, portatimbr, sigilli per caraloca artistici e commerciali, Tenaglie per piombare, inchiostri speciali per timbri e biancheria, cuscinetti «Permanenti» di qualsiasi colore e grandezza.

Scatola «RECLAME» utilissima con 6 timbri per sole L. 1.75.

Scatole Tipografiche con tipi massicci in onofia da L. 1 a L. 20.

Le commissioni si eseguono con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente.

I timbri di gomma si eseguono in giornata.

Il presidente Roosevelt considera la situazione come soddisfacente.

La ragione per cui non si rendono pubbliche le risposte dei belligeranti si desume dal desiderio che il presidente mostri di avere, di trasmettere prima, in modo ufficiale, la risposta del Giappone a Pietroburgo e quella della Russia a Tokio.

Qui finiranno i preliminari, e cesserà di sussistere la parte degli Stati Uniti.

E. MERRILLI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Ringraziamento

La famiglia Mangilli profondamente commossa per le così ampie dimostrazioni di affetto e di rimpianto, tributate alla memoria del suo amato estinto, sente imperioso il bisogno di porgere vivissime grazie a tutti quei pistolati che in qualsiasi modo e con tanta espansione d'animo concorsero a lenire lo strazio per la irreparabile perdita.

Ripreme poi tutta la propria speciale gratitudine ai distinti medici dottori Pittori, Santi, Gigolotti e Ciceri che con la più affettuosa premura corsero al letto del morente e con ogni mezzo loro suggerito della scienza e del cuore, tentarono di strappare una così cara esistenza alla morte.

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

Pietro Pittoritto e C.

Suburbio Gemona, N. 10, Udine

Grande Deposito Sciola

di Moggio e Villa, Santina a prezzi modicissimi

Ricco Deposito FRUTTA SECCHE

D'OGNI QUALITÀ

Prezzi di assoluta convenienza

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

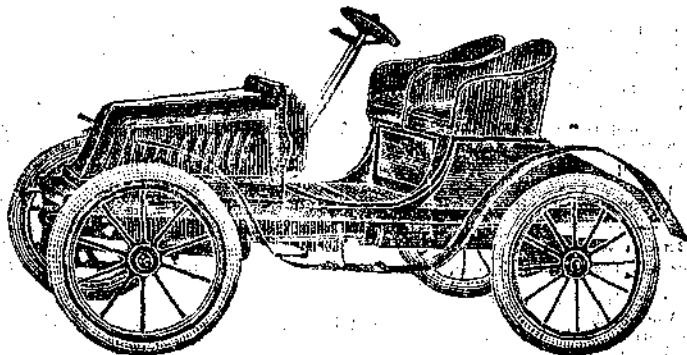
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE

della più accreditata Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.



BICICLETTA D' OCCASIONE con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rivivigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pellicceria - Deposito Pelli - N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizzoli, ecc. ecc.

Pavia, gennaio 1906.

Roma.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferanti per Neurastenia o per esaurimento nervoso. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di fiasconi.

Presso l'autore E. DEL LUPO, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Advertisement for TERNICH Istantanea, a portable photographic camera.

Advertisement for Farina Lattea Italiana by Paganini Villani & C. - Milano.

Advertisement for CARBOLINEUM Oil varnish, showing a building and a person.

impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTO KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Advertisement for La Ricciolina hair oil, featuring a woman's portrait.

Advertisement for Cartolerie M. Bardusco, featuring a 'Sport' type notebook.

Rubrica utile per i lettori Ferrovie. Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes like Udine to Venezia.

Tramvia a Vapore and Servizio delle corriere. Tables listing tram routes and carriage services between Udine and various locations.

Mercato dei valori. Table listing market values for various securities, bonds, and currencies.